

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DARIO GALLI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in vari bandi di concorsi pubblici, specie a livello dirigenziale, la valutazione dei titoli è basata su criteri ambigui;

ciò ha in alcuni casi portato alla presentazione di ricorsi giurisdizionali;

le autorità giudiziarie hanno sovente dato ragione ai ricorrenti, sancendo la illegittimità di tali bandi, perché fondati su criteri di irragionevolezza, talvolta di manifesta ingiustizia, in quanto favorenti un candidato in modo palmare;

le sentenze dei giudici hanno comportato il risarcimento dei danni da parte della pubblica amministrazione, con dispendio di risorse da parte del contribuente —:

se in questi casi si sono svolte indagini per individuare i responsabili e quantificare i danni prodotti all'erario;

quali controlli preliminari intenda porre in essere per verificare *ab initio* la pubblicazione di bandi rispettosi del principio sancito dall'articolo 97 della Costituzione. (4-00956)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

è accaduto a Belluno nel maggio scorso un grave fatto di cronaca, ampiamente riportato dalla stampa e televisione locale e nazionale, che ha visto colpita la

famiglia Baldovin, (titolare di una piccola azienda — la VIBI srl — a Tai di Cadore — Belluno), con la morte, dopo 47 giorni di agonia, della signora Annalisa Baldovin, colpita con arma da fuoco da un immigrato bosniaco;

tale vile attentato è stato la conseguenza di una vicenda che perdurava da almeno sei mesi e che ha visto la famiglia Baldovin costretta a sporgere denuncia per minacce ben diciassette volte contro il bosniaco Davor Kovac e che lo stesso era già stato arrestato per minaccia di morte e possesso di arma da fuoco illegale nel dicembre 2000;

il giudice per le indagini preliminari, dottor Raffaele Massaro, invece che convalidare l'arresto del Kovac (disponendo la custodia cautelare), ne ha disposto la scarcerazione e solo successivamente ha emesso un provvedimento di obbligo di non dimora nel comune di residenza della famiglia Baldovin e il giorno successivo a tale provvedimento il Kovac ha messo in atto la sua vendetta andando nell'azienda dei Baldovin a sparare alla signora Annalisa (della quale sembra si fosse invaghito senza essere corrisposto), colpendola mortalmente —:

se il Ministro non ritenga di avviare un'ispezione o comunque un'iniziativa disciplinare, con segnalazione al Consiglio superiore della magistratura, nei confronti del giudice Massaro, operante presso la procura di Belluno.

(2-00097)

« Bricolo, Cè ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella polemica rovente scatenata dall'incredibile approvazione della legge sulle rogatorie, numerosi pubblici ministeri hanno espresso critiche pesanti sugli effetti devastanti di tale legge;

come è noto il primo comma dell'articolo 104 della Costituzione stabilisce che

la magistratura inquirente e quella giudicante fanno parte di un organo autonomo ed indipendente da ogni altro potere;

la presa di posizione di questi magistrati ha determinato la reazione di molti politici e di esponenti del Governo dell'attuale maggioranza che hanno ventilato, in più occasioni, l'ipotesi di provvedimenti nei confronti di coloro che si sono esposti in prima persona nella critica alla già citata legge;

sullo stesso provvedimento legislativo molti avvocati hanno espresso giudizi più o meno positivi senza che nessuno abbia avuto nulla da obiettare —:

se e come il Governo intenda intervenire in questa materia, anche eventualmente con iniziative di carattere normativo affinché si giunga ad una nuova disciplina sulla diversificazione dei ruoli nella magistratura, affinché sia la magistratura inquirente che gli avvocati abbiano lo stesso titolo a commentare proposte legislative che rischiano di stravolgere il nostro ordinamento giuridico, senza che per questo motivo si scatenino minacce di sanzioni e di provvedimenti disciplinari. (5-00264)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

con P.D.G. 16 luglio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre 1998, n. 77, è stato indetto un « Concorso riservato a 51 posti di direttore coordinatore di area pedagogica », IX qualifica funzionale, ora posizione economica « C 3 », destinato agli educatori coordinatori di ruolo dell'Amministrazione penitenziaria in possesso di diploma di laurea e con non meno di 7 anni di anzianità di servizio;

il predetto concorso, giustamente selettivo, è stato superato da appena 75 dipendenti: 51 vincitori e 24 idonei non

vincitori. La graduatoria di merito è stata pubblicata il 15 maggio 2000 sul Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2000, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 15 novembre 2000, è stata ampliata la pianta organica dell'Amministrazione penitenziaria con l'istituzione di nuovi 1140 posti nell'area « C », dei quali ben 185 nuovi posti di Direttore coordinatore dell'area pedagogica, posizione economica « C 3 », ex IX qualifica funzionale. Il tutto in attuazione del decreto legislativo n. 146 del 21 maggio 2000;

nondimeno gli idonei al concorso in conseguenza dell'ampliamento dell'organico avessero ed hanno pieno diritto ad essere inquadrati nella qualifica superiore, visto che la graduatoria di merito è a tutt'oggi valida, l'Amministrazione penitenziaria, in spregio dei diritti oggettivi e soggettivi legittimamente conseguiti, e contraddicendo ogni consolidata prassi di sana amministrazione della cosa pubblica, in data 31 dicembre 2000 indicava dei « percorsi di riqualificazione » del personale destinati a ricoprire per intero i posti vacanti nelle posizioni economiche « C 2 » e « C 3 », destinati unicamente al personale interno, anche se non munito di laurea e privilegiando in maniera esagerata l'anzianità di servizio;

tali « percorsi di riqualificazione » — dai quali, guarda caso, sono stati di fatto esclusi per la posizione economica « C 3 » proprio gli idonei al concorso — essendo particolarmente laboriosi sono ben lungi da concludersi, salvo che degli inevitabili ricorsi o addirittura un auspicabile intervento del ministero annulli del tutto l'intero procedimento concorsuale;

gli idonei al concorso, dopo aver tentato, ottenendo subito un mortificante ed arrogante diniego, di ottenere con istanza scritta il proprio inquadramento alla posizione giuridica « C 3 », si sono visti costretti a ricorrere alle vie legali per ottenere il riconoscimento di quanto du-

ramente conquistato con lo studio ed anni di prima linea negli Istituti penitenziari —:

se è intenzione di porre immediatamente fine alla situazione di palese ingiustizia appena sommariamente descritta che, oltre a ledere gravemente dei diritti acquisiti, mortifica validissime professionalità a disposizione del Dicastero e che, da subito, potrebbero essere impiegate nell'espletamento dei propri compiti istituzionali. (4-00960)

FERRO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 30 gennaio 2001 ha predisposto l'elenco di 21 istituti penitenziari strutturalmente non idonei per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

tra l'elenco non risulta la vecchia casa circondariale di Verona, meglio nota come «Camponè», sostituita nella funzione dalla nuova casa circondariale di Montorio, moderna, efficace, funzionale;

la vecchia casa circondariale è in stato di abbandono e di lento ma inesorabile degrado;

il vecchio carcere insiste in una zona a fortissima vocazione scolastica essendovi nel raggio di un chilometro numerosi istituti scolastici di qualsiasi grado —:

se non ritenga opportuno promuovere le necessarie intese con l'amministrazione provinciale di Verona per la dismissione non a titolo oneroso di tale manufatto con vincolata destinazione ad istituto scolastico di secondo grado. (4-00961)

NICOTRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come riconosciuto dalle relazioni dei Procuratori Generali e dagli operatori giudiziari oltre che dai cittadini, la figura e le funzioni del Giudice di Pace hanno avuto larga eco favorevole per cui la giustizia

nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge viene chiesta dal cittadino e resa dal giudice in tempi rapidi evitando così un lavoro non indifferente ai giudici togati;

nelle grandi città per l'acquisizione delle citazioni verbali *ex* 316 codice di procedura civile II comma si registrano spesso per i ricorrenti lunghe attese con continuo disturbo per i giudici che sono impegnati in udienza, allo scopo di venire incontro, ancor più, alla pretesa dei cittadini di ottenere giustizia —:

se non intenda dare disposizioni ai coordinatori affinché venga in ogni sede istituito un apposito sportello che materialmente aiuti il cittadino che si autodifende a redigere il verbale di domanda *ex* 316 codice di procedura civile esonerandolo da una fatica che spesso è come si è detto, motivo di errata impostazione del verbale stesso — e di continuo disturbo per i giudici impegnati nello svolgimento delle udienze. (4-00969)

LUMIA, FINOCCHIARO, CARBONI, BONITO, LEONI e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riferito di una circolare con cui il Ministero dell'interno ha invitato i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica a rivedere i servizi di protezione già assegnati a magistrati e ad altri soggetti esposti a pericolo in ragione delle funzioni pubbliche esercitate e ciò al fine di ridurre il personale impiegato per quei servizi;

le decisioni adottate da taluni Comitati provinciali, in sintonia con la direttiva del ministero, hanno inciso gravemente sul regime di sicurezza personale assicurato a magistrati fortemente impegnati sul fronte della lotta contro la criminalità organizzata e mafiosa;

l'iniziativa ha destato grave preoccupazione nell'opinione pubblica e tra i magistrati;

la lotta alle mafie nel nostro paese deve rimanere una priorità costante a cui non possono corrispondere negative scelte da parte di rappresentanti delle istituzioni che invitano alla « convivenza », alla riduzione dell'aggressione ai patrimoni riciclati attraverso le rogatorie internazionali, al ridimensionamento della sicurezza per chi è esposto quotidianamente —:

a quali criteri risponda l'iniziativa del ministero;

se essa sia stata preceduta da un'adeguata istruttoria e dal preventivo monitoraggio delle differenti situazioni di rischio;

se invece essa non sia stata ispirata da valutazioni meramente quantitative con il solo obiettivo di ridurre, comunque, le risorse destinate al settore a prescindere da una necessaria preventiva definizione di criteri per la valutazione delle differenti situazioni di rischio;

se e in quale modo il Ministro dell'interno ritenga di intervenire per ovviare ai problemi segnalati, in particolare dagli uffici giudiziari di Milano e Palermo, a seguito dell'attuazione della indicata circolare;

se non ritenga che ogni elemento di superficiale ed insufficiente attenzione nei confronti di chi, con gravi sacrifici personali, opera contro la criminalità organizzata, possa assumere agli occhi dei criminali il significato di un incoraggiamento e agli occhi dei cittadini la rinuncia a difendere chi rischia la vita per garantire la sicurezza individuale e collettiva;

quali siano le linee di tutela, delle persone più esposte, a rischi adottate oggi dal Ministro dell'interno. (4-00979)

TESTONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se intenda risolvere le gravissime disfunzioni del Tribunale di Roma, facendo obbiettivamente accertare la situazione con la collaborazione degli avvocati rappresentanti e difensori dei milioni di cit-

tadini e per essi del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, autorevole ed affidabile pubblica istituzione;

se non ravveda gli estremi per interessare il CSM ad un trasferimento del dottor Scotti dalla presidenza del Tribunale di Roma ad altro incarico per incompatibilità ambientale, dovuta al gravissimo contrasto con gli avvocati romani che, secondo quanto risposto dai quotidiani del 12 settembre 2001, egli ha definito « arroganti, violenti, sleali », per aver essi protestato per le gravissime disfunzioni, dopo averli già offesi nell'aprile 1998, poco dopo il suo insediamento, dichiarando al *Corriere della Sera* che la colpa degli spaventosi ritardi della giustizia civile dipendeva dagli avvocati, poi smentendo di averlo detto (dopo la furente reazione degli oltraggiati professionisti forensi). (4-00983)

RODEGHIERO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza della grave situazione in cui si trova il signor Avner Levi, cittadino israeliano, attualmente detenuto, in attesa di processo d'appello, presso la casa circondariale di Rebibbia in Roma;

la situazione internazionale e in particolar modo la crisi israeliano-palestinese si riflettono in modo violento e insensato contro il signor Levi: egli è continuamente e quotidianamente bersaglio di insulti, minacce e violenza da parte di numerosi detenuti di religione islamica e nazionalità araba che sono in gran numero presenti in tale casa circondariale;

l'amministrazione penitenziaria ha ben nota la situazione del signor Levi e per questo motivo ha provveduto al suo trasferimento da Civitavecchia a Roma, ma purtroppo ci si trova di fronte ai medesimi problemi già riscontrati e citati;

l'Italia è paese civile e di noto livello umanitario, non si può pertanto permettere che una « giusta detenzione », così

come prevista dall'articolo 27 della Costituzione, venga trasformata in una situazione di angherie ad opera di un gruppo di detenuti che, facendosi forti della loro maggioranza numerica, porti nelle nostre istituzioni uno spirito non degno del nostro paese —:

quali misure il ministro voglia adottare affinché lo stato di diritto valga anche per il signor Levi e nelle carceri italiane. (4-00990)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA, ONNIS e GIRONDA VERALDI.  
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi drammatici episodi di terrorismo hanno messo a rischio l'incolumità di tutti i cittadini occidentali;

improrogabile è apparsa l'esigenza di apportare ed adottare tutte le misure per rafforzare la sicurezza, con particolare riferimento agli edifici pubblici, ai porti, agli aeroporti, a tutte le strutture ferroviarie e di trasporto pubblico;

iniziative in tal senso hanno interessato tutti gli Stati dell'Occidente;

in siffatto contesto alcuni cittadini italiani, che si sono recentemente recati a Parigi, ripartendo nella stessa giornata, con un volo di linea della AirFrance, hanno avuto modo di constatare che la colazione veniva servita con posate, tra cui anche coltelli con punta e a seghetta, in acciaio;

di fatto venivano fornite inconsapevolmente ai passeggeri delle vere e proprie armi, dello stesso tipo di quelle usate dai terroristi in America;

per verificare la effettività dei controlli, uno dei cittadini, che ha segnalato il

fatto, si è impossessato del coltello, occultandolo, senza che nessuno se ne sia accorto;

semberebbe che anche la compagnia di bandiera nazionale serva la colazione con tali inquietanti modalità —:

se quanto esposto in narrativa, risponde al vero;

in caso affermativo, quali immediate iniziative si intendono assumere;

se in particolare, non si voglia, con estrema urgenza, segnalare l'accaduto agli interessati perché siano subito rimosse le condizioni che potrebbero agevolare atti di terrorismo. (3-00306)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 3064 del 7 maggio 1996 la Giunta regionale della Campania approvava l'Accordo quadro, stipulato a Roma il 9 maggio 1996 tra il Presidente della Giunta regionale, il Ministero dei trasporti e della navigazione ed i rappresentanti legali della società Ferrovie dello Stato Spa e TAV Spa riguardante la definizione del quadro degli interventi nel settore del trasporto pubblico su ferro in Campania connesso alla realizzazione della linea ad alta velocità Roma-Napoli e il suo proseguimento per Battipaglia;

per l'intero sistema ferroviario ad alta velocità, incentrato su una nuova infrastruttura per l'itinerario Milano-Bologna-Firenze e Roma-Napoli-Battipaglia, la legge finanziaria 87 (legge 910 del 1986) ha previsto il necessario finanziamento;

il Piano generale dei trasporti e della logistica per la direttrice Napoli-Battipaglia, prevede per il tratto Bivio Casoria-Bivio Salerno la realizzazione della nuova linea a « Monte del Vesuvio », mentre per